Il Sole 24 ORE

Data 10-03-2010
Pagina 2
Foglio 1

I FINIANI | Alessandro Campi

Rischio-astensione, era meglio l'intesa

ROMA

«Non mi sorprenderei se una parte rilevante degli elettori, tanto del centro-destra che del centro-sinistra, il 28 marzo decidesse di restarsene a casa». È severo il giudizio sulla affaire liste di Alessandro Campi, politologo e direttore della fondazione finiana Farefuturo.

Di chi la colpa?

Della politica tutta, che ancora una volta non ha saputo assumersi le proprie responsabilità. Il risultato è che questa latitanza dei partiti è stata scaricata interamente sul capo dello stato e, paradossalmente, sulla magistratura che si ritrova a dover supplire all'incapacità della politica.

Che avrebbero dovuto fare?

Giungere a un accordo, magari decidere di rinviare le elezioni. Ma farlo insieme. Sarebbe stata una bella prova.

Invece il Pdl grida al complotto, Pd e Idv al golpe: tutti schierati in difesa della democrazia...

Già, negandola. Le regole in democrazia sono importanti e non si può minimizzare l'errore, fingere che non sia stato commesso come ha fatto il Pdl. Ma democrazia è anche battersi perché tutti abbiano la possibilità di esprimersi, e invece Pd e Idv hanno scelto di non tener conto di metà dell'elettorato, di chi non la pensa come loro.

Che succede ora?

Avremo una campagna elettorale infuocata. Entrambi gli schieramenti si contenderanno il primato della difesa della democrazia, dei valori ultimi. E per portare gli elettori al voto e faranno a gara per drammatizzare la situazione, per alzare i toni: golpe e rischio eversivo già dominano nelle dichiarazioni.

B.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.